



Comune _____

DOMANDA DI ADESIONE ALLA DEMOCRAZIA CRISTIANA STORICA

Il sottoscritto _____

nato il _____ a. _____ Prov. _____

residente a _____ cap. _____ Via/P.zza _____

titolo di studio _____ Prof.ne _____

incarico pubblico _____ incarico di Partito _____

già iscritti alla D.C.S.? SI NO in quale sezione _____

Dichiara di voler aderire alla Democrazia Cristiana Storica ai suoi valori ideali ed alla tradizione del partito, impegnandosi all'osservanza delle norme dello Statuto e dei Regolamenti attuativi.

Dichiara di non appartenere ad altri Partiti, a movimenti con finalità contrastanti quelle della Democrazia Cristiana Storica e ad associazioni massoniche e di rispettare il Codice deontologico della Democrazia Cristiana Storica.

Il sottoscritto, inoltre dichiara espressamente di accettare il giudizio insindacabile della Commissione Arbitrale di garanzia competente in materia di tesseramento, iscrizione, controversie fra i soci o tra loro ed il Partito, nonché sui problemi deontologici, sul conflitto di interessi ed ogni altra questione relativa alla vita interna del Partito, intendendosi detto giudizio quale arbitrato con funzione di amichevole composizione e ciò fino alla celebrazione del Congresso.

Ciò premesso accetta i principi e sottoscrive il Manifesto per l'impegno politico dei Democratici Cristiani Storici, stampato nella pagina seguente.

Firma _____

Documento d'identità nr. _____

Data _____

DEMOCRAZIA CRISTIANA STORICA
DIREZIONE NAZIONALE

Comune _____

Si assicura ricezione della domanda di adesione al Partito presentata dal Sig.

Che versato in data _____ la quota di Euro _____

MANIFESTO DI ADESIONE ALLA DEMOCRAZIA CRISTIANA STORICA

Approvato dalla Direzione Nazionale del 18,12,1992

Alle donne e agli uomini che nutrono passione civile ed hanno a Cuore le sorti della convivenza democratica, rivolgiamo l'appello Fervido e fiducioso, perché vengano a condividere nella democrazia Cristiana Storica un nuovo cammino di impegno e di lavoro politico al servizio dell'Italia e degli Italiani.

La nostra chiamata è per quanti si riconoscono nel valore della libertà e nei principi del popolarismo solidale, per quelli che, nei decenni trascorsi, hanno garantito vita e durata ai nostri ideali, per i giovani delle associazioni e del volontariato, per i protagonisti del lavoro, dell'impresa, delle professioni, per le intelligenze cui ci lega un comune sentire, per tutti coloro che intendano animare un saldo spirito pubblico, affinché vogliano, anche criticamente, confrontarsi con la Democrazia Cristiana Storica ed aderire all'impresa della sua rinascita.

Abbiamo memoria ed orgoglio del nostro passato. Abbiamo guidato lo sviluppo della nazione evitando agli Italiani lo scontro degli estremisti battendo il comunismo sul terreno della Democrazia. Così si realizzata la ricostruzione dopo una guerra disastrosa. Così l'Italia ha raggiunto livelli di benessere senza precedenti nella sua storia. Ma abbiamo, ora, coscienza di una crisi e capacità di riconoscere errori e i guasti provocati da una lunga consuetudine con il potere. Intendiamo emendarci per ridurre la disparità dell'azione rispetto alla fresca attualità e al significato per come di un'idea Democratica e Cristiana. Per questa idea vogliamo tenere il campo, quale che sia il nostro ruolo, con la nostra attitudine di partito popolare.

Nel mondo che cambia nell'Europa liberata dall'autoritarismo comunista, nell'Italia che può guidare a una prospettiva di alleanza delle classi dirigenti al governo intendiamo rinnovarci senza rinnegarci. Fedeli ai valori fondanti della Carta Costituzionale vogliamo concorrere alla ridefinizione delle regole perché sia più limpida e più dinamica la vita democratica ed istituzionale. Consapevoli della nostra funzione nazionale, intendiamo difendere l'unità e la indivisibilità della Repubblica è la coesione morale degli Italiani in uno stato rin vigorito delle risorse dell'autonomia sociale del pluralismo.

Fiduciosi nella virtù di una libertà liberatrice, forti della nostra vocazione comunitaria, fermi nella nostra ispirazione di solidarietà Intendiamo contribuire a ridare slancio e nuovi orizzonti alla vita nazionale. Consideriamo che le difficoltà dell'ultimo decennio hanno indebolito la capacità di produrre ricchezza ed occasioni di lavoro. Burocratismo e connivenze corporative hanno di fatto diminuito la tutela degli interessi più deboli e pesato sulla volontà di iniziativa degli Italiani fomentando la crisi fiscale che ha messo in conflitto cittadini e Stato. Intendiamo perciò impegnarci per una ricostruzione economica che, come quella promossa da De Gasperi, ritrovi il senso della comunione del benessere, promuova il lavoro, il risparmio, l'occupazione favorisca l'equa concorrenza di una economia di mercato e di promozione sociale, rilanci una avveduta e generosa politica di riscatto delle regioni e delle genti meridionali, induca a cercare nel rischio e nella capacità di innovazione il successo dell'Italia nel mondo. Avvertiamo per altro di fronte alle nuove lunghezze della tecnica e dell'economia il limite delle politiche nazionali. Pensiamo il bene essenziale della pace come il frutto di una approssimazione storica

Che porti alla conquista di istituzioni ed autorevoli nella dimensione planetaria, in grado di governare i processi di una più equa distribuzione delle risorse e di guidare politiche coerenti di sviluppo compatibile con la tutela dell'ambiente così che le generazioni umane possano abitare la terra in uno spirito di convivenza piuttosto che di possesso. In questa prospettiva guardiamo alla realizzazione dell'unità Europea come l'impresa più esaltante per una Democrazia Cristiana Storica rinnovata e certa, secondo la sua istituzione originaria, che le diversità fonte di scolarità distruzioni del suolo e dei popoli non sono un ingombro irrimediabile ma una risorsa culturale, etica, civile da riconoscere e da ricomporre per un comune arricchimento umano.

Se intendiamo essere coraggiosi nel nostro riscatto, abbiamo certezza dei valori che ci hanno evocato alla politica, della loro capacità espansiva nella dimensione civile e nel confronto con altre ispirazioni. Nella mediazione politica, vogliamo, questi valori, testimoniarli come laici, non come uomini senza fede. Sono valori universali, condivisi nel profondo dal sentimento nazionale. Sono il patrimonio e l'esperienza dei cattolici Democratici, fondati sul magistero sociale della chiesa, per una società nella quale il diritto alla dignità e alla libertà della persona cominci con l'affermazione prioritaria della tutela della vita sin dal suo concepimento, per un riconoscimento della famiglia quale pietra angolare dell'edificio comunitario, e come istituzione educatrice ad una obbligazione generazione tra le generazioni, per un dovere di solidarietà, di accoglienza e di promozione verso i soggetti più deboli, per un'apertura sollecita ed esauriente alla risorsa peculiare e preziosa della soggettività femminile, lievito naturale di una cittadinanza ordinata ed armoniosa.

Poiché vogliamo essere degni di questa ambizione, poiché vogliamo ricominciare secondo la nostra misura più alta, perseguiamo il superamento di una drammatica crisi morale e di una corrosiva decadenza attraverso il drastico superamento del professionismo politico, con il ritiro della intrusione partitica dai luoghi propri della società e delle istituzioni, la formazione di una nuova generazione di persone disposte al servizio, al lavoro disinteressato e volontario, motivate dal vincolo degli ideali comuni, scelte secondo i criteri della competenza, della credibilità civile, della temporaneità degli incarichi e delle rappresentanze.

Mettiamo in cantiere una revisione profonda delle strutture di partito, da fondare non più sulla preminenza delle tessere ma sulla misura concreta della militanza, sulla corresponsabilità intorno a programmi, su forme di adesione personale e di gruppo con un consenso verso obiettivi che siano convincenti per la gente, su autentiche e reciproche comunicazioni, sul controllo dei rappresentanti da parte dei rappresentanti, su una coerente dislocazione ai livelli regionali di autonomia, di decisione, esperienze organizzative, così che viva, nella prossimità, in mezzo al popolo e con il popolo la nostra attitudine di partito popolare.

Noi crediamo nella vitalità ulteriore dei partiti per la capacità che abbiamo di collocare la loro parzialità il più vicino possibile agli interessi generali del Paese. Diciamo per noi, della tenace ricerca del bene comune. Per questo intendiamo non dipendere ma continuare una storia e così pensiamo nel nuovo tempo politico. A un partito di idee, di progetto di programma.

A questa ragionevole, alta speranza confidiamo l'ascolto del nostro appello